

LEGGE N. 388 DEL 23 DICEMBRE 2000 ARTICOLO 109

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)

Scopo della legge: legge finanziaria per il 2001

Interventi in materia ambientale: Istituzione di un Fondo per lo Sviluppo Sostenibile

Ammontare complessivo ed annuale dei finanziamenti:

La dotazione iniziale del Fondo per lo Sviluppo Sostenibile ammontava inizialmente a lire 250.000.000.000, suddivisi in tre Esercizi Finanziari nel seguente modo:

Esercizi Finanziari	EURO
2001	77.468.534,86
2002	25.822.845,00
2003	25.822.845,00
TOTALI	129.114.224,86

Modifiche normative intervenute ed eventuali leggi di rifinanziamento

Per effetto della nota dell'IGB prot.n.0033742 lo stanziamento originario è stato rideterminato per il primo Esercizio in lire 140.000.000.000 pari a euro 72.303.965,87.

In data 28.12.2001 con Legge n° 448 art. 62 le modalità procedurali per l'utilizzazione del Fondo sono state modificate.

Informazioni sull'anno del consuntivo 2002:

A fine anno si è provveduto ad elaborare un programma per l'utilizzazione delle risorse disponibili e, conseguentemente ad impegnare le stesse sulla competenza relativa al Bilancio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per il 2001.

Il programma, in ossequio al nuovo quadro normativo, è stato sottoposto all'approvazione del CIPE.

Nel corso del 2002 si è provveduto a sottoporre al CIPE il programma per l'utilizzazione delle risorse in conto competenza 2002 Euro 25.822.845,00 che sono state ripartite in tre Misure.

Modifiche ai finanziamenti, variazioni di spesa, residui, perezzioni ed economie

Nel corso del 2002, si è reso necessario disimpegnare £. 45.000.000.000 e rielaborare il programma di attività già approvato dal CIPE.

La riformulazione del programma è previsto dalla Deliberazione del CIPE 80/2002.

A fine 2003 sono stati tagliati i residui di stanziamento per un importo pari ad euro 813.300,00.

Cause e soluzioni per ovviare alla mancata realizzazione degli scopi della legge:

Il programma prevede una serie di interventi su aree tematiche ambientali specifiche attraverso anche il ricorso a procedure concorsuali.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Capitolo amministrato 7306

Leggi di riferimento 388/2000 art.109

Modifiche intervenute nel 2003: nessuna

Autorizzazioni complessive: 123.949.655,87

Situazione a tutto il 31.12.2003

a) autorizzazioni a tutto il 31.12.2003	123.949.655,87
b) impegni assunti a tutto il 31.12.2003	123.136.355,87
c) pagamenti effettuati a tutto il 31.12.2003	8.366.548,21
d) economie a tutto il 31.12.2003	813.300,00
e) residui propri a tutto il 31.12.2003	114.769.807,66
f) residui di stanziamento a tutto il 31.12.2003	
g) perenzioni a tutto il 31.12.2003	

Situazione relativa al singolo anno

esercizio 2003

a) autorizzazioni nel 2003	25.822.845,00
b) impegni assunti nel 2003	29.076.045,00
c) pagamenti effettuati nel 2003	8.366.548,21
d) economie nel 2003	
e) residui propri nel 2003	25.822.845,00
f) residui di stanziamento nel 2003	
g) perenzioni nel 2003	

esercizio 2004

b) impegni assunti nei primi sei mesi	
c) pagamenti effettuati nei primi sei mesi	8.883.510,27
b) impegni previsti per i successivi sei mesi	
c) pagamenti previsti per i successivi sei mesi	15.000.000,00

LEGGE N.183 DEL 18 MAGGIO 1989

Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della Difesa del Suolo

Il processo di attuazione della legge recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo nella fase iniziale ha ovviamente risentito della forte innovatività del sistema istituzionale introdotto caratterizzato dalla istituzione delle Autorità di bacino quali centri della politica di intervento sul territorio.

Sono stati adottati tutti i provvedimenti di formazione delle nuove strutture ed espletati gli adempimenti più urgenti.

In particolare si è provveduto:

- alla istituzione ed all'insediamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all' art. 12 della legge (D.P.C.M. del 10.8.89);
- alla nomina dei Segretari Generali delle stesse Autorità di bacino;
- alla costituzione del Comitato Nazionale della Difesa del Suolo di cui all' art. 8 della legge (D.P.C.M. 15.12.89), insediatosi in data 26.1.90;
- alla costituzione dei Comitati Tecnici delle sei Autorità di bacino di rilievo nazionale;
- alla emanazione, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, degli atti di indirizzo e coordinamento per la redazione degli schemi previsionali e programmatici di cui all' art. 31 della legge (D.P.C.M. del 23.3.90);
- alla istituzione del Comitato di bacino speciale per il bacino regionale pilota del Serchio di cui all' art. 30 della legge (D.P.C.M. 1.6.90);
- alla nomina del segretario generale e alla costituzione formale degli altri organi del bacino pilota del Serchio (D.P.C.M. 14.1.92);
- alla definizione con apposito regolamento della nuova struttura organizzativa della Direzione Generale della Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 7 della legge, nella nuova veste anche di Segreteria del Comitato Nazionale della Difesa del Suolo;
- alla emanazione della legge 7.8.90, n. 253, d'iniziativa governativa, recante integrazioni e modifiche della legge n. 183/89.

Con tale iniziativa legislativa, in particolare, sono state introdotte alcune misure organizzative per agevolare l'operatività delle nuove strutture, accentuandone l'autonomia e dotandole di più adeguati strumenti di intervento di gestione.

Con la stessa legge, inoltre, pur senza compromettere l'unitarietà della programmazione attraverso lo strumento degli schemi previsionali e programmatici, già previsti dall'art. 31 della citata legge n. 183, si è introdotta, limitatamente al primo anno, una procedura semplificata che ha reso più tempestivamente erogabili le risorse finanziarie stanziare per il primo anno (L. 802 miliardi), da destinare ad interventi particolarmente di difesa del territorio.

A tutta la serie anzidetta di atti derivanti dall'applicazione della legge bisogna aggiungere la connessa opera propedeutica che si è dovuta attuare sia con gli operatori del settore (Autorità e Regioni), sia con il lavoro delle Commissioni previste dalla legge stessa che affrontano le tematiche essenziali per quello che sono state le linee di indirizzo già emanate e per quelle da emanare.

Con il D.P.C.M. 1.3.91, registrato il 12.4.91 e pubblicato sulla G.U. del 24.4.91 è stata ripartita tra i bacini di rilievo nazionale, regionale ed interregionale la somma complessiva di L.1.976.826.000.000 ripartiti in ragione di L. 802 mld per il 1989, L. 44.826 mld per il 1990, L. 130 mld per il 1991, L. 600 mld per il 1992 e mld per il 1993; l'anzidetta somma riferentesi al triennio 1989-91, interessa anche gli esercizi 1991-92 a seguito dello slittamento di quota dei fondi derivante dalla legge 23.12.89, n. 407 (legge finanziaria 1990) e legge 29.12.90, n. 405 (legge finanziaria 1991).

Nel corso dell'esercizio finanziario 1991 questa Direzione Generale ha provveduto ad assegnare e trasferire le disponibilità finanziarie relative al triennio 89-91 come sotto specificato:

CAP. 7748 - "Spese per studi, progetti ed opere necessarie all'attuazione del piano di bacino regionale pilota (Serchio)": sono state trasferite le disponibilità relative agli anni 1989 e 1990 per l'importo di L. 40 mld. La quota relativa al 1991 pari a L. 20 mld è stata trasferita nel 1992.

CAP.7749 - "Spese per l'attuazione degli schemi previsionali e programmatici per la definizione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio con riferimento alla difesa del suolo e della predisposizione dei piani di bacino": sono state trasferite alle Regioni in conto residui disponibilità finanziarie per L.743.257.520.000 ed in conto competenza per L. 15.495.050.000.

Sono state accreditate alle Autorità di Bacino di rilievo Nazionale in conto residui L. 48.568.480.000.

Sono state assegnate agli uffici decentrati in conto residui L.30 mld e L. 113.307.450.000 in conto competenza 1991.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1991 non è stato possibile, tuttavia, trasferire tutte le quote per gli studi e gli interventi in quanto, a valere sullo stanziamento previsto per il 1989, è stata sottratta per altre finalità (D.L. 347/91 reiterato con D.L. 3/92) la somma di L. 25 mld versata in conto entrate del Tesoro con D.M. n. 1 del 21.1.92 registrato alla Corte dei Conti il 15.2.92, reg. 2, fgl. 338.

Nei primi mesi del 1992 e nel corso del corrente esercizio finanziario la Direzione Generale della Difesa del Suolo, a valere sui fondi stanziati sul cap. 7749, esercizio 1992, pari a L. 175 mld, ha predisposto i decreti di trasferimento per studi, al fine di ripianare e completare i finanziamenti relativi al triennio 89-91 così come definite dal D.P.C.M. 1.3.91 per complessive L. 25 mld.

Per quanto riguarda invece i fondi iscritti per il 1992, corre l'obbligo di far presente che non si è potuto provvedere al tempestivo trasferimento degli stessi, in quanto, in conseguenza della rimodulazione disposta dalla legge 415/91 (legge finanziaria 1992) che ha previsto uno stanziamento per il 1992 ridotto rispetto alla modulazione operata con la legge finanziaria del 1991, è stato effettuato un abbattimento proporzionale delle quote riservate ai bacini nazionali, regionali ed interregionali in base al D.P.C.M. 1.3.91. Tali quote sono state comunicate alle Autorità di bacino di rilievo nazionale ed alle Regioni competenti affinché fosse rivisto il quadro delle priorità in relazione ai nuovi importi.

Non è stato, successivamente, possibile trasferire i fondi in base alla nuova ripartizione a seguito del blocco degli impegni di spesa disposti con D.L. 333/92 convertito nella legge 359/92.

Pertanto si è potuto provvedere a trasferire i fondi di provenienza dall'esercizio 1992 solo nel corso dell'esercizio 1993 per un importo complessivo di L. 127 mld.

Per quanto riguarda i fondi stanziati per il 1993 va fatto presente che la legge 500/92 (legge finanziaria 1993) per il rifinanziamento degli interventi nel settore della difesa del suolo previsti dalla legge-quadro 18 maggio 1989, n.183, ha nuovamente rimodulato il residuo stanziamento iscritto in tabella F in ragione di L. 350 miliardi (di cui L. 200 miliardi di provenienza della Tab. F e L. 150 miliardi, poi ridotti a L. 105 miliardi di provenienza della Tab. D) per il 1993, L. 250 miliardi per il 1994 e L. 350 miliardi per il 1995.

A seguito di detta rimodulazione, che ha previsto uno stanziamento ridotto per il 1993, è stato effettuato un nuovo abbattimento proporzionale delle quote riservate a bacini nazionali, regionali ed interregionali in base al D.P.C.M. 1.3.91.

Dette quote sono state comunicate alle Autorità di Bacino di rilievo nazionale ed alle Regioni competenti affinché fosse rivisto il quadro delle priorità in relazione ai nuovi importi.

A tale proposito, va osservato come, in generale, la persistente incertezza del quadro delle risorse finanziarie da destinare alla politica della difesa del suolo - determinata dai continui prelievi effettuati per finanziare provvedimenti a carattere di emergenza e dalle rimodulazioni disposte dalle leggi finanziarie succedutesi nel tempo - ha comportato la necessità di continue riformulazioni ed aggiornamenti dei programmi di interventi rallentandone l'attuazione.

Peraltro non sarebbe stato comunque possibile trasferire i fondi iscritti sul cap. 7749 a causa del blocco degli impegni di spesa introdotto con il D.L. 22.5.93, n. 155 convertito nella legge 19.7.93, n. 243.

Solo alla fine dell'esercizio 1993 è stata concessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri la deroga necessaria per poter procedere al trasferimento alle Regioni dei

fondi iscritti sul cap.7749.

Pertanto, alla data del 31.12.93, a valere sui fondi iscritti per il 1993, pari a L. 200 miliardi, sono stati disposti trasferimenti di fondi per complessive L. 110.003 milioni.

Nel corso del successivo esercizio finanziario si è provveduto al totale trasferimento delle risorse finanziarie stanziata per gli anni 1992 e 1993 ed ancora disponibili ai sensi dei DD.LL. di proroga dei termini di impegnabilità dei fondi che si sono succeduti.

Lo stanziamento di L. 150 miliardi, stanziato dalla tabella D allegata alla legge 23.12.92 n. 500 (legge finanziaria 1993), è stato successivamente ridotto, per effetto delle disposizioni contenute nella legge n. 505/92 e della legge n. 493/93, alla complessiva somma di L. 95 miliardi.

Tale somma è stata ripartita tra i bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale con D.P.C.M. datato 26.11.94.

Successivamente, nel corso dell'esercizio finanziario 1995, si è provveduto al trasferimento delle quote riservate a favore degli organi preposti all'esecuzione degli studi e degli interventi ai sensi della citata legge n. 183/89, per un importo complessivo di circa 70 miliardi;

A valere sullo stanziamento presente sul cap. 7749 per l'esercizio 1994 sono stati trasferiti, complessivamente, fondi per circa L. 100 miliardi.

La legge 23.12.94 n.725 (legge finanziaria 1995) ha stanziato, alla allegata tabella C, la complessiva somma di L. 330 miliardi per il finanziamento della legge n.183/89.

Di tale somma la quota di L. 30 miliardi è stata destinata al Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali.

Il rimanente importo di L. 300 miliardi, destinata al cap. 7749 del bilancio di questo Ministero, è stata successivamente ridotta a L. 285 miliardi dal D.L. 23.2.95 n. 41 convertito nella legge n.85/95.

La legge 28.12.95, n.550 (legge finanziaria 1996) ha stanziato, alla allegata tabella C, la complessiva somma di L. 350 miliardi per il finanziamento della legge n.183/89.

Di tale somma la quota di L. 30 miliardi è stata destinata al Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali.

Il rimanente importo di L. 320 miliardi, destinato al cap. 7749 del bilancio di questo Ministero, è stato successivamente ridotto a L. 292,573 miliardi dalla L. 08.08.96, n. 419 (assestamento di bilancio).

Per l' esercizio finanziario 1996 sono stati predisposti trasferimenti per L.182,994 miliardi in conto residui 1995 e L.301,270 miliardi circa in conto competenza 1996.

Per ciò che concerne il cap. 7748, l'art. 4 della legge 505/92 ha stanziato, per assicurare la continuità dell'attività del bacino regionale pilota del fiume Serchio, la complessiva somma di L. 25 miliardi ripartita in ragione di L. 2 miliardi per il 1993 e di L.23 miliardi per il 1994.

Successivamente le leggi finanziarie che si sono succedute hanno rimodulato il citato importo di L. 23 miliardi in ragione di L. 10 miliardi per il 1994, di L. 10 miliardi per il 1995 e di L. 3 miliardi per il 1996.

Per l'anno finanziario 1995, si è provveduto al formale impegno del solo importo di L. 2 miliardi, provenienti dall'esercizio finanziario 1993, nella perdurante assenza della delibera che, allorché attuata, consentirà il trasferimento, nei confronti della Regione Toscana e dell'Autorità del bacino pilota, degli importi stanziati.

Per il 1996 la somma di L. 3 miliardi previsti dalla legge finanziaria 1995 è stata ridotta del 3% dalla Legge 22.03.95, n.85 e del 2% dal D.L. 30.12.95, n.565 e successive reiterazioni pertanto lo stanziamento risulta essere pari a L.2.851.800.000.

Nel corso del 1996 si è provveduto al trasferimento della complessiva somma di L. 9.600 milioni, in conto residui 1995, e all'impegno di L. 100 milioni.

Per quanto concerne il trasferimento dei fondi provenienti dall'esercizio finanziario 1996, si era provveduto a trasferire solo la somma di L. 1.300 milioni, in quanto era operante il blocco degli impegni di spesa, disposto con il D.L. n. 669 del 31.12.1996, convertito nella legge n. 30 del 1997.

La legge 663/96 (finanziaria 1997- tab. C) ha previsto, per le finalità della legge sulla difesa del suolo, la complessiva somma di L. 1040 miliardi nel triennio 1997-99 prevedendo, altresì, una quota di L. 10 miliardi annui a favore del dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali della Presidenza del Consiglio, ripartita in ragione di:

- L. 420.000.000.000 per il 1997
- L. 310.000.000.000 per il 1998
- L. 310.000.000.000 per il 1999

La legge 449/97 (finanziaria 1998 - tab. C) ha rifinanziato la spesa prevista per gli interventi nel settore della difesa del suolo quantificandola in complessive L. 1.410 miliardi per gli anni 1998-2000 ripartendola in ragione di:

- L. 410.000.000.000 per il 1998
- L. 500.000.000.000 per il 1999
- L. 500.000.000.000 per il 2000

La legge n.449/98 (finanziaria 1999) ha rimodulato i finanziamenti relativi alla legge n.183/89 prevedendo per gli anni 1999-2000-2001 uno stanziamento pari a L.700.000.000.000 per ciascun esercizio finanziario.

Con D.P.R. 9.10.97, pubblicato sulla G.U. del 12.12.97 le somme previste per gli anni dal 1997 al 1999 sono state ripartite tra i bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale.

Per quanto concerne l'esercizio finanziario 1997, solo al 31.12.97, con D.M. Tesoro n. 199757, è stata iscritta la somma di L. 410 mld, previsti dalla tabella "C" della legge 663/96 (finanziaria '97) per gli interventi di cui all'art. 31 della Legge n. 183 del 1989, sul capitolo 7749 dello stato di previsione di questo Ministero, in termini di sola competenza e, contestualmente, destinata la quota di L. 10 mld alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Attualmente tale somma è stata interamente erogata.

Con D.M. Tesoro n. 133847 del 11.5.98 è stata disposta l'assegnazione in termini di competenza e cassa di L. 300 mld, a fronte della dotazione di competenza prevista per l'anno 1998 pari a L. 400 miliardi, pertanto, nel corso dell'esercizio finanziario 1998 è stato disposto l'impegno dell'intero stanziamento per il 1997 ed autorizzato il parziale trasferimento delle risorse (pari al 56% circa) per insufficienza di cassa. Nel corso del 1999 è stata ultimata l'erogazione della annualità 1998.

Con D.M. Tesoro n. 113445 del 25.2.99 è stata iscritta la somma di L. 300.000.000.000 in termini di competenza e cassa sul cap. 7749 dello stato di previsione di questo Ministero previsti dalla tabella "C" della legge n.663/96 (finanziaria 1997).

Nel corso dell'esercizio finanziario 1999 è stato disposto l'impegno della suddetta somma.

Con D.M. Tesoro n.216783 del 31.12.99, comunicato alla scrivente il 21.1.2000, è stata attribuita la complessiva somma di L. 490 miliardi, di cui L. 100 miliardi riferita all'annualità 1998 e 390 miliardi riferita all'annualità 1999.

Va evidenziato in questa sede che il ritardo da parte del Tesoro ad attribuire le risorse previste dalle leggi finanziarie ha determinato delle incongruenze tra l'effettiva gestione delle risorse e le scritture contabili finali. Infatti la contabilità finale dei residui di stanziamento è stata inquinata dai valori riferiti alle pregresse annualità 1998 e 1999, pari a L. 490 miliardi, pervenute nel 2000. Tali risorse, prima ancora che questa Direzione fosse messa in grado di attribuirle agli Enti attuatori della legge n.183/89, sono stati considerati residui di stanziamento ed oggetto di riduzione ai sensi del D.P.C.M. 16.1.1998 per i significativi importi di L.34.664.249.116 (gestione 1999) e di L.27.365.956.530 (gestione 1998).

La legge n.488/99 (finanziaria 2000) ha previsto relativamente alla legge n.183/89 per gli anni 2000-2001 uno stanziamento pari a L.730.000.000.000 per ciascun esercizio finanziario e di L. 750.000.000.000 per l'esercizio finanziario 2002 comprensivo della quota riservata ai Servizi Tecnici Nazionali.

Con D.P.R. 27.7.99 è stata predisposta la programmazione per il triennio 1999-2001 per un importo complessivo di L.1890 miliardi dei quali L.284 miliardi da ripartirsi sui progetti "strategici" ai sensi dell'art. 1 e L.1606 miliardi da ripartirsi ai sensi dell'art. 2.

Per quanto concerne l'art. 2, oltre alla riserva di L. 20 miliardi per i Servizi Tecnici Nazionali, erano state individuate le seguenti somme:

- L. 100 miliardi annualità 1998 attribuita col citato D.M. Tesoro n. 216783 del 31.12.99
- L. 390 miliardi annualità 1999 attribuita col citato D.M. Tesoro n. 216783 del 31.12.99
- L. 556 miliardi annualità 2000 attribuita con D.M. Tesoro n. 52686 del 14.7.2000
- L. 540 miliardi annualità 2001

Tali somme sono state erogate per L.100.000.000.000 relativamente all'annualità 1998, per L.390.000.000.000 per quanto concerne l'annualità 1999 e per L.556.000.000.000 per l'annualità 2000.

Per quanto concerne l'art. 1 del citato decreto, la Direzione Generale ha partecipato alle procedure per il raggiungimento dell'intesa prescritta al comma 2 in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Il Comitato dei Ministri per i Servizi Tecnici Nazionali e gli interventi nel settore della difesa del suolo, con delibera del 22.12.2000, ha approvato la selezione dei progetti per la ripartizione dei fondi per un totale di L.284 miliardi complessivi di cui:

- L.134 miliardi annualità 2000 erogati all'inizio dell'esercizio 2001
- L.150 miliardi annualità 2001 erogati alla fine dell'esercizio 2001

A seguito dell'entrata in vigore della legge 23 dicembre 2000 n.488 (legge finanziaria 2001) l'importo dei fondi destinati dalle finanziarie precedenti alle finalità della L. 183/89 ha subito una significativa variazione in diminuzione con riferimento alle annualità 2001 e 2002 (730 miliardi) in particolare rispetto agli stanziamenti previsti dalla finanziaria 1999 per l'annualità 2001, la citata legge 488/2000 ha ridotto il finanziamento di L.170 miliardi, mentre ha aumentato di L.30 miliardi il finanziamento riferito all'annualità 2000.

Relativamente alle risorse delle annualità 2002 e 2003 le stesse sono state rimodulate nell'importo di L.550 miliardi nell'anno 2002 e per L.1.150 miliardi nell'anno 2003.

La ridotta disponibilità di risorse rispetto a quelle ripartite dal D.P.R. 27.7.99 ha indotto gli organi competenti a riprogrammare le risorse dell'annualità 2001 per cui con D.P.R. 9.5.2001 n.331 pubblicato sulla G.U. n.191 del 18.8.2001, si è proceduto alla seguente nuova ripartizione quadriennale:

2000	2001	2002
25.000.000.000	520.000.000.000	540.000.000.000
5.000.000.000	10.000.000.000	10.000.000.000

2003

1.140.000.000:000

10.000.000.000

Per quanto concerne le risorse delle annualità 2000 e precedenti sono state completamente erogate mentre relativamente all'esercizio 2001 sono state erogate risorse pari a L.213 miliardi afferenti i progetti definiti "strategici" ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 27.7.1999.

Le risorse dell'annualità 2001 di cui al punto 2 del D.P.R. 9.5.2001 pari a L.307 miliardi da ripartire tra i bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale sono state interamente impegnate ed erogate per finanziare i relativi programmi debitamente approvati, tranne le risorse riservate al Bacino del Liri, Garigliano e Volturno e quelle spettanti alla Regione Campania pari ad €3.456.646,00 il cui impegno è attualmente in corso di perfezionamento.

Le risorse dell'annualità 2002 di cui al punto 2 del D.P.R. 9.5.2001 pari a L.390 miliardi da ripartire tra i bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale sono state interamente impegnate ed erogate per finanziare i relativi programmi di intervento debitamente approvati.

Per quanto riguarda infine le risorse dell'anno 2003 a fronte di uno stanziamento di euro 388.761.368,00, interamente impegnato, sono stati pagati euro 360.298.266,19 per finanziare i programmi, debitamente approvati, dei bacini nazionali, interregionali e regionali.

Ministero	Ambiente e tutela del territorio	
Capitolo amministrato		8639
Leggi di riferimento		183/89
Modifiche intervenute nel 2003		
Autorizzazioni complessive		

Situazione a tutto il 31.12.2003

a) autorizzazioni a tutto il 31.12.2003	3.315.151
b) impegni assunti a tutto il 31.12.2003	2.595.467
c) pagamenti effettuati a tutto il 31.12.2003	2.357.375
d) economie a tutto il 31.12.2003	17.092
e) residui propri a tutto il 31.12.2003	238.092
f) residui di stanziamento a tutto il 31.12.2003	227.561
g) perenzioni a tutto il 31.12.2003	4.049

Situazione relativa al singolo anno

esercizio 2003

a) autorizzazioni nel 2003	388.761
b) impegni assunti nel 2003	388.761
c) pagamenti effettuati nel 2003	360.298
d) economie nel 2003	0
e) residui propri nel 2003	28.462
f) residui di stanziamento nel 2003	0
g) perenzioni nel 2003	0

esercizio 2004

b) impegni assunti nei primi sei mesi	0
c) pagamenti effettuati nei primi sei mesi	0
b) impegni previsti per i successivi sei mesi	97.375
c) pagamenti previsti per i successivi sei mesi	97.375

LEGGE DEL 28 AGOSTO 1989 n. 305 ART. 7

“Interventi urgenti per il risanamento atmosferico e acustico”

La legge 305/89 interviene per finanziare interventi in campo ambientale mediante la proposta di un Programma triennale di tutela ambientale, che ha individuato le priorità dell’Azione pubblica per l’ambiente al fine del risanamento dell’ambiente, ripartendola per ambiti regionali ed è stato approvato con delibera Comitato Interministeriale Per la Programmazione Economica (CIPE), tenendo conto dei finanziamenti comunitari.

Altresì il programma ha definito i metodi e gli indirizzi finalizzati a garantire l’integrazione concertata tra risorse dello Stato e altre risorse pubbliche e private (art. 4), individuando gli interventi attraverso intese di programma con le singole Regioni.

L’art. 7 della stessa legge ha definito in particolare le direttive per l’elaborazione di interventi per il risanamento atmosferico ed acustico nelle aree urbane.

In prima attuazione il Programma Triennale di Tutela ambientale è stato approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 e successive modificazioni e successivamente con le intese di Programma (art. 4 della L.305/89) si sono definite le priorità e individuato gli interventi al fine del contenimento delle emissioni in atmosfera (DISIA) e la Delibera ha stabilito le procedure le modalità e i criteri di attuazione degli interventi e la vigilanza.

Sono state individuate le seguenti priorità d’intervento:

Mezzi di trasporto pubblico e sviluppo di mezzi a trazione elettrica o a metano

Sistemi meccanizzati o teleguidati

Interventi sugli impianti di riscaldamento del patrimonio pubblico

Interconnessione reti

Fluidificazione del traffico

Censimento delle fonti d’inquinamento

Reti di monitoraggio

Con i DD.MM. del 12/12/1991, sono stati ammessi a finanziamento gli interventi individuati nelle predette intese e impegnate le risorse nello stato previsionale del ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio del Bilancio dello Stato.

Contemporaneamente con i DD.MM. del 5/12/1991 sono stati ammessi a finanziamento interventi con particolare carattere di urgenza e direttamente finanziati dal Ministero a seguito dell’ordinanza del Ministro dell’ambiente protempore con il Ministro delle aree urbane protempore in data 20/11/1991, recante misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento atmosferico e del rumore nelle aree metropolitane.

L’ordinanza infatti prevedeva all’art. 4 il tempestivo avvio di interventi per il risanamento atmosferico e acustico previsti nel programma generale DISIA ed inclusi nell’intese di programma citate, autorizzando i soggetti titolari a provvedere alla realizzazione degli interventi.

Le risorse stanziare per i predetti programmi sono le seguenti :

Regione	Finanziamento Euro
Abruzzo	2,74
Campania	5,16
Emilia Romagna	5,16
Friuli Venezia Giulia	2,07

Lazio	5,16
Liguria	4,13
Lombardia	5,16
Piemonte	5,16
Puglia	5,16
Sardegna	4,13
Sicilia	5,16
Toscana	7,85
Veneto	5,16
Totale	62,23

Le risorse complessive per il programma di competenza della Direzione ammontano a € **62,23** per gli anni finanziari di provenienza 1989 e 1990.

Al rifinanziamento del Programma e all'aggiornamento degli interventi per gli anni successivi al 1990 si è provveduto con delibera CIPE del 21/12/1993 e successive modificazioni.

Tale Delibera CIPE ha individuato sei aree programmate tra le quali di competenza della Direzione IAR - quella delle Aree Urbane per un finanziamento di € **129,11** stabilendone le procedure le modalità e i criteri di attuazione degli interventi e la vigilanza. Le risorse destinate al programma Aree urbane sono state ripartite dal D.M. n. 52 del 19/11/1994, e individuate attraverso interventi inseriti nei Documenti Regionali di Programma presentati dalle Regioni al Ministero.

Sono state individuate le seguenti priorità d'intervento:

- Controllo e Riduzione del traffico e incentivazione dei Mezzi di trasporto pubblico
- Piani Regionali di Risanamento dell'area
- Piani di disinquinamento acustico
- Completamento delle reti di rilevamento della qualità dell'aria

Con DD.DD. del 25/11/1994 sono state impegnate tali risorse nello stato previsionale del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio del Bilancio dello Stato per un importo pari a € **129,11**.

Con l'approvazione dei Documenti Regionali da parte del Ministro (20 Documenti Regionali ad esclusione della Regione Sardegna), sono state avviate le procedure previste dalla Delibera CIPE 21/12/93 e successive modificazioni per i programmi di competenza della Direzione.

Nel corso di attuazione del programma sono intervenute le seguenti modifiche normative in particolare :

- La legge finanziaria 1996 L. 549/95 art. 3 comma 1, ha stabilito la cessazione dei trasferimenti per la quota di impegno dell'anno 1996 a favore delle regioni a statuto ordinario previste dall'art. 7 della legge 305/89 intendendo trasferire alla competenza regionale le relative risorse. Ciò ha comportato un taglio di € **30,141** delle competenze previste nel 1996 per le Regioni a statuto ordinario e di cui disimpegnate € **0,17** per le Regioni a statuto Speciale comprese Provincia Autonoma di Trento e di Bolzano effettuato con D.D. del dicembre 1998. In ragione del trasferimento tale riduzione è stata direttamente compensata dalle Regioni nell'ambito del meccanismo di perequazione delle benzine (fondo accise) per le sole Regioni a statuto ordinario.

- La legge finanziaria 1997 L. 662/96 prevedeva che le risorse attribuite alle Regioni dal programma triennale non avviate, vengano d'intesa con le Regioni,

previa verifica dell'attualità dell'interesse prioritario, revocate e destinate alla realizzazione di interventi previsti nel Documento Regionale. La stessa legge ha istituito il Programma Stralcio per gli anni 1997 - 1999.

La legge 112/98 recante "Conferimento di Funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ha previsto la soppressione del Programma di Tutela Ambientale al Capo III Sezione I art. 68 e indicato nei successivi articoli i criteri e le modalità di trasferimento delle risorse residue che attualmente sono in gestione della Direzione IAR.

Le risorse complessive per il programma Aree Urbane di competenza della Direzione ammontano a fronte della riduzione legislativa a carico del Ministero € 98,78, a carico delle Regioni 29,98 e sono state disimpegnate Euro 0,17 con D.D. 200/SIAR/96 del 30/12/1996.

Complessivamente i finanziamenti di competenza della Direzione I.A.R. per la parte inerente l'inquinamento atmosferico e acustico risultano i seguenti :

Delibera CIPE 21/12/93 e successive modificazioni
Quadro Generale Interventi inquinamento Atmosferico e Acustico

Finanziamenti Programma	Risorse €
DISIA	62,23
Aree Urbane	98,78
Quota Regioni Aree Urbane	30,14
Aree Depresse - Comune di Spoleto	5,16
Totale	196,31

Gli interventi che risultano in corso di completamento sono circa il 35% di quelli ammessi a finanziamento, mentre risultano ultimati il 48,6% i restanti interventi risultano non avviati.

Interventi nel settore dei sistemi rapido di massa

Tra gli interventi da realizzare nelle aree depresse, la legge 641/96 ha destinato ulteriori finanziamenti ad iniziative atte a favorire lo sviluppo sociale ed economico di tali aree presenti sul territorio nazionale, tra le quali l'iniziativa del Comune di Spoleto "Spoleto città aperta all'uomo ovvero città senza auto" per un importo di competenza del Ministero dell'Ambiente di € 5,165 (quota parte di contributo di competenza della Direzione I.A.R), assegnato con Decreto Ministro dell'Ambiente GAB/DEC/670/97, del 4/11/1997 e individuato attraverso l'intervento denominato "Spoleto città aperta all'uomo" per l'importo di lire € 5,165 ed assegnati con D.M. del Tesoro ad oggi sul capitolo 7582.

In data 14/7/1998 il Comune di Spoleto ha redatto il Progetto esecutivo approvato con delibera n. 127 e 128 del 8/10/1998, successivamente a seguito di direttive impartite dal Ministero dei Trasporti ha provveduto all'aggiornamento dei quadri economici e della progettazione dell'intervento, nonché richiedendo con propria nota un'ulteriore quota di finanziamento di € 2,813.

Il Ministero dell'Ambiente ha finanziato l'ulteriore quota con le risorse derivanti dall'art. 49 della L. 448 del 23/12/1998 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" assegnate ai sensi dell'art. 11 quater comma 3 della L. 468/78 e successive modificazioni alla U.P.B. 7.2.1.1. capitolo **7543**.

Il Ministero dell'Ambiente a seguito della nota del Comune di Spoleto in data 19 luglio 2000 con la quale si richiedeva un ulteriore finanziamento a completamento dell'intero progetto ha trasferito al Comune un contributo di lire € **2,582**.

Tale Progetto riveste una particolare importanza come esempio di recupero del Centro storico e restituzione alla popolazione mediante l'eliminazione dallo stesso degli autoveicoli a trazione tradizionale non compatibili con la struttura dello stesso, ottenendo così una riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico del centro urbano.

Modifiche intervenute ed eventuali leggi di rifinanziamento

La legge finanziaria 1996 L.549/95 e la legge finanziaria 1997 L. 662/96

Informazioni sul consuntivo 2003

Variazione di spesa

E' intervenuta una reiscrizione di fondi perenti per Euro 0,006
Capitolo 8433 variazione di cassa in assestamento – Euro 0,947

Informazioni sul Capitolo 8433 ex 7582

Autorizzazioni 2003	0,000
Impegni 2003	0,000
Pagamenti 2003	0,006
Residui propri 2003	0,000
Residui di Stanziamento 2003	0,000
Economie 2003	0,000
Perenzioni 2003	4,526

Cause e soluzioni per ovviare alla mancata realizzazione degli scopi della legge

Per gli interventi non avviati, è intendimento del Ministero di concerto con le Regioni interessate, di provvedere a presentare nuovi progetti in materia, stabilendone le modalità di adesione e utilizzo delle risorse eventualmente già trasferite.

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale**

DIREZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E RISCHIO INDUSTRIALE

Capitolo amministrato	8433 ex 7582
Leggi di riferimento	L. 305 / 1989 art. 7
Modifiche intervenute nel 2003	Nessuna
Autorizzazioni complessive	196,315
	Situazione a tutto il 31.12.2003
a) autorizzazioni a tutto il 31.12.2003	196,315
b) impegni assunti a tutto il 31.12.2003	166,175
c) pagamenti effettuati a tutto il 31.12.2003	129,859
d) economie a tutto il 31.12.2003	30,141
e) residui propri a tutto il 31.12.2003	23,093
f) residui di stanziamento a tutto il 31.12.2003	0,000
g) perenzioni a tutto il 31.12.2003	13,223

Situazione relativa al singolo anno

esercizio 2003

a) autorizzazioni nel 2003	0,00
b) impegni assunti nel 2003	0,00
c) pagamenti effettuati nel 2003	0,065
d) economie nel 2003	0,00
e) residui propri nel 2003	0,00
f) residui di stanziamento nel 2003	0,00
g) perenzioni nel 2003	4,526

esercizio 2004

b) impegni assunti nei primi sei mesi	nessuno
c) pagamenti effettuati nei primi sei mesi	0,137
b) impegni previsti per i successivi sei mesi	0,00
c) pagamenti previsti per i successivi sei mesi	18,000